

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00157255

ESC - Ente schedatore S59

ECP - Ente competente S59

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia SS

PVCC - Comune Sassari

PVCL - Località Li Punti

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia edificio

LDCN - Denominazione attuale Centro di Restauro della SBA SS

LDCU - Indirizzo Località Baldinca n. 3

LDCM - Denominazione raccolta Collezione Etnografica Gavino Clemente

LDCS - Specifiche depositi

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

## INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 442

INVD - Data 1950

## OG - OGGETTO

### OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione striscia di filet

OGTG - Definizione della categoria generale accessori tessili per la casa

OGTE - Definizione della categoria specifica ornamento da letto

## AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

### ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione ambito sardo

ATBM - Motivazione documentazione

### DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XIX

DTFM - Motivazione della

datazione	documentazione
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
MTCM - Materia	filo di cotone
MTCT - Tecnica	ricamo su rete a nodi (filet)
<b>MIS - MISURE</b>	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	30
<b>UT - USO</b>	
UTF - Funzione	ornare all'intorno la parte inferiore del letto
UTM - Modalità d'uso	La striscia ricamata veniva avvolta intorno alla parte inferiore del letto in modo da coprirne le gambe, che nel letto tradizionale sardo erano costituite da due cavalletti.
UTO - Occasione	NR (recupero pregresso)
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Dati di conservazione	buono
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - DATI DI RESTAURO</b>	
RSTD - Data	1990
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Striscia in filet con motivi geometrici vuoti e pieni nella fascia centrale e fitomorfi stilizzati nella cornice.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero Beni e Attività Culturali
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE SS 126073
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Mossa V.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	59000512
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Carta Mantiglia G.

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	59000533
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Demartis G. M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	59000515
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2007
<b>CMPN - Nome</b>	Sanna Randaccio V.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Dettori M. P.
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Note e osservazioni critiche</b>	<p>Il bene appartiene a un'ampia parte della Collezione Clemente costituita da tele sfilate e da ricami su rete; la maggioranza dei pezzi è costituita da rotoli di "giraletto" usati per ornare la parte inferiore del ricco letto nuziale a baldacchino tradizionale delle classi popolari benestanti in Sardegna fino ai primi del Novecento. I motivi decorativi principali di queste strisce, oltre a quelli geometrici di più libera creazione, appartengono a un repertorio vastissimo ma consolidato e ripetitivo, sia legato alle tipologie caratteristiche dell'Isola sia di derivazione rinascimentale e barocca ma anche bizantina e medievale, su cui la singola mano femminile apportava di volta in volta innovazioni e variazioni personali. I disegni erano tratti per lo più da repertori codificati, detti #mustras#, di origine molto antica (nella penisola sono attestati già nel 1500), e le esecutrici non erano quasi mai ricamatrici di professione poichè era comune che le donne in generale ereditassero sin da piccole l'abitudine a esercitarsi nel ricamo durante le ore di riposo per confezionare o guarnire da sè la biancheria personale e per la casa che entrava a far parte del corredo nuziale.</p>